



COMUNE DI CARERI

05 NOV 2012

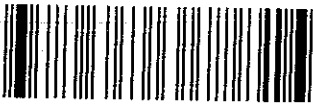
PROT. N°6150.....

Corte dei Conti

Sezione Regionale di Controllo per la Calabria

Catanzaro

CORTE DEI CONTI



0005412-30/10/2012-SC_CAL-T81-P

AI PRESIDENTE
del CONSIGLIO COMUNALE
di
CARERI (RC)

OGGETTO: Invio deliberazione n. 250/2012.

Per i provvedimenti di competenza, si trasmette l'unita copia della deliberazione in epigrafe, adottata da questa Sezione nell'adunanza pubblica del giorno 25 ottobre 2012, avente a oggetto la pronuncia sul Rendiconto - Esercizio 2010, di codesto Ente.

Si fa presente che le conseguenti determinazioni assunte dal Consiglio Comunale dovranno essere sollecitamente comunicate a questa Sezione, al fine di consentire l'espletamento degli ulteriori adempimenti di competenza.

IL DIRETTORE della SEGRETERIA
dott.ssa Elena RUSSO



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

dott. Roberto Tabbita	Presidente
dott. Giuseppe Ginestra	Consigliere
dott. Natale Longo	Consigliere relatore
dott. Massimo Agliocchi	Referendario
dott. Cosmo Sciancalepore	Referendario

nella Camera di consiglio del giorno 25 ottobre 2012

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento n. 14/2000 sull'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n.266 del 23.12.2005, che obbliga gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTA la legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42.

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti n. 2/AUT/2011/INPR del 29 aprile 2011 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.148 del 28.06.2011 - con la quale sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione per il bilancio di previsione 2011, nonché del rendiconto 2010;

ESAMINATA la documentazione prodotta dall'Organo di revisione del Comune di **CARERI (RC)** in ordine al rendiconto 2010, acquisita in data 7 novembre 2011 al n.7063 di protocollo;



VISTE le note n.748 E 749 di prot. del 9 febbraio 2012, con le quali il Magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio con l'Ente e con l'Organo di revisione, chiedendo ulteriori elementi ad integrazione del questionario trasmesso dal Revisore;

DATO ATTO che non sono pervenute alla data odierna, in merito al procedimento di controllo instaurato, controdeduzioni né a firma del Sindaco o commissione straordinaria, né dell'Organo di revisione del Comune di CARERI.

VISTA l'ordinanza n. 38/2012 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato la Sezione medesima per l'odierna adunanza;

UDITO il Relatore, Consigliere **Natale LONGO**.

FATTO E DIRITTO

Il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di deferire la questione alla Sezione del controllo per l'adozione di una pronuncia, allo stato degli atti, dal momento che, al termine dell'attività istruttoria relativa al rendiconto 2010 del Comune di **CARERI (RC)**, sono stati rilevati vari comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, da includere in specifica pronuncia ai sensi dell'art. 1, c. 168, della Legge 266/2005.

RILIEVI PRELIMINARI

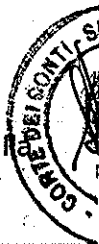
Si rileva preliminarmente che gli organi comunali non hanno prodotto alcuna risposta alla richiesta istruttoria.

FUNZIONE DI VIGILANZA E ADOZIONE DI MISURE CONSEGUENZIALI

- Nonostante specifica istruttoria finalizzata ad acquisire le misure consequenziali adottate dall'ente in esecuzione della delibera di questa sezione relativa al bilancio di previsione per l'anno 2010 (deliberazione n.664 del 19 novembre 2010), nulla il comune ha trasmesso.
- Ciò posto, questa Corte, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 1, comma 168, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, rileva la mancata adozione e/o trasmissione delle concrete "necessarie misure correttive", previste dalla legge.
- Al riguardo, preme evidenziare che uno svolgimento rigoroso della predetta attività richiede che, a seguito della discussione in seno al Consiglio comunale (o commissione straordinaria), gli altri Organi dell'Ente (Giunta, Sindaco, Funzionari) adottino specifici atti esecutivi della delibera di Consiglio ovvero comunque risolutivi delle criticità rilevate da questa Corte.

INDICI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Nonostante la Sezione abbia raccomandato in sede di analisi del rendiconto dell'esercizio 2009 l'adozione delle necessarie misure correttive, continua a rilevarsi, dal prospetto relativo al



calcolo dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui al D.M. Int. del 24 settembre 2009 (SIRTEL - Sistema Informativo Rendicontazione Telematica), il permanere degli stessi indici negativi emersi in quella sede:

1. volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con esclusione dell'addizionale IRPEF, superiore al 42 per cento dei valori d'accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, esclusi i valori dell'addizionale IRPEF;
2. ammontare dei residui attivi di cui ai titoli I e III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
3. volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'ente presenta un saldo positivo sia della gestione complessiva che della gestione corrente (euro 110.110.022,80).

Tuttavia, i dati pubblicati sul SIRTEL - Sistema Informativo Rendicontazione Telematica hanno evidenziato che il Comune ha riscosso appena il 30,36% (euro 302.049,67) delle entrate relative ai trasferimenti di capitale dalla Regione e da altri enti del settore pubblico, accertati complessivamente in misura pari ad euro 995.006,08. Posto che una contenuta capacità di riscossione (69,34%) ha caratterizzato altresì i contributi e trasferimenti correnti dalla regione, si è richiesto, senza esito, di specificare le norme di legge o gli atti amministrativi (da trasmettere in copia), in base ai quali sarebbe avvenuto l'accertamento delle entrate in questione. Si richiamano, in merito, i principi in materia di accertamento delle entrate previsti dall'art. 179 Tuel e dal punto 18 del Principio contabile n. 2 per gli Enti Locali.

ENTRATE E SPESE AVENTI CARATTERE NON RIPETITIVO.

Gli equilibri di bilancio risultano influenzati da accertamenti di entrate correnti di carattere non ripetitivo pari ad euro 135.221,64 e da impegni per spese correnti di analoga natura pari ad euro 32.832,12.

Posto che dal prospetto relativo alla verifica degli equilibri (p. 1.2) non emerge la destinazione di entrate correnti a spese di investimento, si rileva che l'Ente ha destinato una cospicua parte delle predette entrate (euro 102.389,52) al finanziamento della spesa corrente di carattere ripetitivo. Peraltro, la più consistente (euro 130.000,00) di tali entrate, quella relativa al recupero dell'evasione tributaria, è stata caratterizzata nel 2010 dall'assenza di riscossioni.

Tale modalità di copertura delle spese correnti non appare conforme al principio di prudenza, in quanto è opportuno, al fine di assicurare la permanenza nel tempo degli equilibri di bilancio, che le spese correnti ripetitive siano coperte con entrate di eguale natura.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione dell'anno 2010, analogamente a quanto accaduto nell'anno precedente, è costituito esclusivamente da fondo non vincolato, in apparente contrasto con il punto 59 del principio contabile n. 3 per gli enti locali, a mente del quale i fondi non vincolati "hanno carattere residuale".

RISULTATO DI CASSA

Secondo quanto comunicato nel questionario, il comune ha usufruito di anticipazioni di tesoreria per giorni 144 e per un importo medio di euro 91.460,00, restituito a fine esercizio.

Anche nel 2011, sempre secondo il questionario, il comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa per giorni 9 e per euro 69.370,00.

GESTIONE DEI RESIDUI

I dati trasmessi evidenziano la presenza di considerevoli residui attivi, pari ad euro 6.292.230,75, importo superiore (186,95%) al valore-soglia costituito dall'ammontare degli accertamenti di competenza (euro 3.365.677,54).

L'analisi di vetustà dei residui ha messo altresì in luce la presenza di considerevoli partite residuali attive risalenti ad anni precedenti il 2006 (euro 1.142.439,67).

Dal prospetto relativo alla movimentazione, nell'anno 2010, dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006 emerge, relativamente ai titoli I e III, che, a seguito delle modeste percentuali di riscossione (titolo I: 29,84%; titolo III: 6,91%) e stralcio (titolo I: 8,34%; titolo III: 19,90%), sono residuati importi pari, rispettivamente, ad euro 128.648,45 e ad euro 579.170,71, della cui attendibilità si dubita.

In particolare, la sommatoria dei predetti residui (euro 707.819,16) supera di gran lunga l'ammontare dell'avanzo di amministrazione (euro 226.187,61): è necessario chiarire le motivazioni per cui gli stessi non siano stati ancora eliminati e comunicare gli importi ad oggi riscossi o stralciati.

Ancora in ordine ai residui attivi vetusti (ante 2006), il dettaglio della gestione contabile di quelli iscritti in contabilità mediante ruolo evidenzia che, a fronte di somme iscritte a ruolo al 1° gennaio 2010 per euro 503.259,00, sono stati riscossi, nel 2010, soltanto euro 45.989,00 (9,14%).

Nonostante la presenza di siffatti residui, non è stato costituito alcun vincolo sull'avanzo di amministrazione, in contrasto con punto 60, lett. d) del nuovo principio contabile n. 3 per gli enti locali, né è stato costituito un fondo svalutazione crediti finalizzato a bilanciare gli effetti negativi che sul risultato di amministrazione produrrebbe l'eliminazione dei residui stessi.

Sul versante dei residui passivi, l'ammontare totale risulta pari a euro 6.299.493,21, importo di gran lunga superiore (193,49%) rispetto al valore soglia costituito dagli impegni di competenza (euro 3.255.654,74).

Si registra altresì la presenza di consistenti partite con un elevato grado di vetustà (euro 855.560,12), circostanza che potrebbe rivelare il mancato pagamento di obbligazioni scadute e, per i residui in conto capitale, ritardi nella realizzazione di opere pubbliche

La situazione suesposta, aggravata dalla riconducibilità di tre dei già rilevati parametri deficitari proprio alla gestione dei residui, evidenzia l'esigenza di procedere, al fine di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio, ad una specifica operazione di riaccertamento sostanziale e non solo formale, finalizzata a verificare, nel caso dei residui attivi, l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie dell'ente al fine di decidere il mantenimento in bilancio dei residui stessi in tutto o in parte (art. 228, comma 3, del T.U.E.L.) e, per quelli passivi, l'entità ed effettività delle posizioni debitorie.

L'Ente deve pertanto accertare l'effettiva possibilità di riscuotere il credito e l'effettivo obbligo di pagare il debito, attraverso un rigoroso apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento.

Qualora dall'operazione di revisione emerga che il credito, di fatto, è inesigibile o anche di difficile esazione in tutto o parzialmente, lo stesso deve essere stralciato dal conto dei residui ed inserito nel conto del patrimonio in apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 TUEL; punto 55 del principio contabile n. 3; art. 30, comma e, del D. Lgs. 170/2006), dopodiché deve essere eliminato anche dal conto del patrimonio.

In ogni caso, al fine di garantire gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui attivi con elevato grado di vetustà, inesigibili o di dubbia esigibilità, è opportuno e prudente che l'Ente, in sede di redazione del bilancio preventivo, destini parte delle risorse di entrata all'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti" (si veda, a partire dal 2012, il disposto dell'articolo 6, comma 17, del d.l. n.95/2012).

DEBITI FUORI BILANCIO

Contrariamente a quanto attestato a pag. 2 della relazione sul rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha segnalato nel questionario che l'inesistenza, al 31.12.2010, di debiti fuori bilancio da riconoscere non risulta dal rilascio delle relative attestazioni dei responsabili dei servizi.

Le ulteriori informazioni hanno messo in luce la mancata identificazione e valutazione delle sopravvenienze o insussistenze passive probabili. Si richiama, in materia, quanto previsto dal punto 65 del principio contabile n.3, a norma del quale "L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti o di dare adeguata informazione".

SERVIZI CONTO TERZI

I dati pubblicati sul SIRTEL - Sistema Informativo Rendicontazione Telematica - evidenziano per l'anno 2010 uno scostamento tra i pagamenti (euro 192.434,23) e le

riscossioni di competenza (euro 183.668,02), rimasto non adeguatamente motivato nonostante specifica richiesta istruttoria.

In materia, si richiama il principio di pareggio tra entrate e uscite in conto terzi, in termini di competenza, previsto dall'articolo 169, comma 2, del Tuel.

È rimasta altresì senza risposta la richiesta finalizzata a conoscere la specifica natura delle poste ricomprese nella voce "altre per servizi conto terzi" (riscossioni: euro 6.280,50; pagamenti: euro 12.464,42).

Al riguardo, si rammenta che nei servizi conto terzi rientrano esclusivamente poste tipizzate (non sono dunque ivi appostabili voci diverse da quelle tassativamente previste dal d. P. R. n. 194/1996 e anche dal punto 25 del Principio contabile n. 2), realizzate dall'ente per conto di altri soggetti (con l'eccezione espressamente prevista dei fondi economici). Ne deriva che l'eventuale inserimento di poste atipiche, eventualmente riconducibili alla realizzazione di proprie funzioni e fini istituzionali, anche se finanziate con contributi statali o regionali, non solo appare non corretta dal punto di vista contabile, ma comporta il rischio di inficiare l'attendibilità del bilancio e di comportare possibili elusioni dei vincoli di bilancio.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Ente, che pure detiene una quota di partecipazione al capitale sociale della Locride Ambiente S.p.A., non ha comunicato alcun dato relativo a detta società né ha trasmesso copia della deliberazione di ricognizione delle società partecipate (art.3, comma 27, legge 244/2007) e neppure reso noto le iniziative intraprese per assicurare l'adeguamento della partecipata alla recente disciplina in materia.

Appare, pertanto, non superfluo evidenziare la necessità che l'Ente segua attentamente le partecipazioni possedute, curando in particolare:

- la puntuale e tempestiva conoscenza dell'andamento gestionale di ogni ente partecipato, con particolare riferimento all'evoluzione dei costi di gestione (con precipuo riguardo a quelli del personale);
- l'esercizio consapevole dei diritti di socio ovvero di soggetto partecipante (c.d. *voice*);
- la costante verifica, alla luce dei principi di economicità, efficienza ed efficacia, dell'utilità pubblica (valutazione costi-benefici per la comunità amministrata), della permanenza nell'ente partecipato (per le società, cfr. artt. 2484 e 2473 del Codice Civile);
- il rispetto puntuale delle disposizioni di legge vigenti in materia.

Si soggiunge, infine, che la partecipazione a società o enti, la cui gestione è caratterizzata ripetute da perdite di esercizio, rappresenta un potenziale rischio per la stabilità degli equilibri dei futuri bilanci comunali.

SPESE PER IL PERSONALE

Le informazioni contenute nel prospetto 6.3 mettono in luce la reiterazione della grave irregolarità inerente il mancato rispetto del limite di cui all'art.1, comma 562, della legge 296/2006: infatti la spesa impegnata nel 2010 al netto delle componenti escluse (euro 685.483,39) supera la spesa impegnata nel 2004 (euro 411.520,31).

Si rileva peraltro che i dati richiesti sul questionario non risultano forniti in maniera esaustiva:

1. manca, sia per il 2004 che per il 2010, l'importo delle spese intervento 03;
2. manca, per il solo esercizio 2004, l'importo delle componenti escluse dalla determinazione della spesa per il personale;
3. gli importi della spesa totale indicati per il 2004 (euro 411.520,31) e per il 2010 (euro 686.078,25) divergono da quelli indicati per gli stessi anni nel questionario sul bilancio di previsione per l'anno 2011 (2004: euro 475.489,24; 2010: euro 684.685,73).

L'Organo di revisione ha attestato di aver provveduto all'accertamento delle motivazioni ed alla verifica della sussistenza delle condizioni che hanno consentito la deroga al principio della riduzione della spesa, ai sensi dell'art.3, comma 121, della legge 244/2007, fino alla data del 31 maggio 2010 (termine oltre il quale la deroga non è più consentita). In merito, è

stata inevasa la richiesta istruttoria finalizzata ad acquisire documentazione probatoria inerente la sussistenza di dette condizioni.

Il Collegio di Revisione soggiunge che anche la previsione per l'anno 2011, pur caratterizzata da una sensibile riduzione rispetto all'anno precedente (totale spese personale: euro 589.414,00; componenti soggettate al limite di spesa: euro 585.414,00), realizza ancora una volta il superamento del predetto limite.

Infine, l'ente non ha fornito alcuna informazione in ordine ad eventuali incarichi di collaborazione autonoma conferiti (punto 6.6 del questionario).

VERIFICHE SUL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio non rappresenta compiutamente la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, atteso che l'ultimo aggiornamento dell'inventario dei beni mobili risale al 2006. In materia, si richiama l'obbligo di aggiornamento annuale previsto dall'art. 230, comma 7 del Tuel.

Inoltre, si è rilevato, senza che l'ente abbia riferito alcunchè, che:

- la variazione in diminuzione dei debiti di finanziamento (euro 78.925,17) non corrisponde all'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate, riportato nel titolo III della spesa (euro 159.500,64);
- la discrasia tra il saldo patrimoniale dei debiti di finanziamento al 31.12.2010 (euro 2.182.722,70) e i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- non risulta specificato il criterio di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni.

P. Q. M.

La Sezione Regionale di controllo per la Calabria delibera di accertare, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge 266/2005, le irregolarità e criticità elencate nella parte motiva.

Ordina che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio comunale del Comune di **CARERI (RC)** per l'inserimento del referto nell'ordine del giorno della prima seduta utile, affinché siano adottate, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge n. 266/2005, le misure correttive necessarie per:

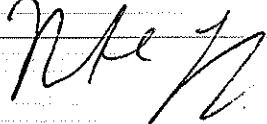
1. dare puntuale attuazione alle pronunce specifiche della Sezione ponendo in essere, a seguito della presa d'atto da parte dell'organo consiliare, gli atti necessari per la concreta risoluzione delle criticità rilevate;
2. risolvere le situazioni di criticità che hanno determinato il mancato rispetto di tre parametri di deficitarietà strutturale di cui al decreto Ministero dell'Interno del 24 settembre 2009;
3. assicurare che le entrate vengano previste in bilancio e accertate soltanto in presenza di adeguato titolo giuridico;
4. assicurare una maggiore efficienza e celerità del procedimento di entrata;
5. assicurare che le entrate correnti non ripetitive siano utilizzate per finanziare spese correnti di eguale natura o spese di investimento;
6. assicurare il rispetto del principio di residualità dei fondi vincolati in sede di riparto del risultato di amministrazione;
7. assicurare una prudente gestione di cassa e contenere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
8. procedere ad una specifica operazione di riaccertamento dei residui finalizzata a verificare, attraverso un rigoroso apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento, l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie nonché l'entità ed effettività delle posizioni debitorie;
9. assicurare che, al termine di ciascun esercizio, i responsabili dei servizi rilascino specifica attestazione in ordine all'insussistenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere;
10. procedere sistematicamente all'identificazione e valutazione delle eventuali passività potenziali
11. comprovare il rispetto dei principi di pareggio in termini di competenza e di tipicità delle poste inserite tra i servizi conto terzi;
12. assicurare il rispetto della disciplina in materia di personale;
13. assicurare l'aggiornamento annuale dell'inventario e una più corretta compilazione del conto del patrimonio.

Le misure correttive adottate dall'Ente in esito alla presente deliberazione ed i risultati conseguiti dovranno essere comunicati a questa Sezione regionale di controllo entro il termine di mesi 3 dal ricevimento della deliberazione medesima.

Così deciso in Catanzaro, nella Camera di consiglio del giorno 25 ottobre 2012.

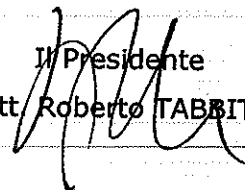
Il Relatore

dott. Natale LONGO



Il Presidente

dott. Roberto TABBITA



Depositata in segreteria il 25 OTT. 2012

Il Direttore della segreteria

dott.ssa Elena RUSSO



**CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA**

PER COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia composta di n. 9 fogli è conforme all'originale depositato in segreteria

Catanzaro, 30 OTT. 2012

Il Direttore di Segreteria

